L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Senza clausola di salvaguardia il riso rischia

Il 24 giugno l'Ente Nazionale Risi ha promosso il **quarto Forum del riso europeo**, cui hanno partecipato le rappresentanze della filiera e gli europarlamentari, per discutere di Pac, etichettatura e promozione.

Il settore risicolo europeo, e in particolare quello italiano che ne è il maggiore rappresentante, si è detto **molto preoccupato per la clausola di salvaguardia che non sarà rinnovata**, con la conseguenza che **dal gennaio prossimo riprenderà un forte flusso di importazioni di riso confezionato dai Paesi meno avanzati, Myanmar in testa.**

«Le nuove strategie politiche dell'Unione possono rappresentare un'occasione unica» recita il documento del Forum, che chiede tra l'altro la modifica del regolamento UE n. 978/2012 relativo all'applicazione del Sistema di preferenze tariffarie generalizzate (Spg) «con la previsione d**una clausola di salvaguardia di più facile e immediata attivazione**» e che la sua applicazione sia prevista, altresì, nell'ipotesi in cui le importazioni causino o rischino di causare gravi difficoltà anche ai produttori agricoltori» mentre ora viene attivata solo quando i problemi ricadono sulla parte industriale.

Serve poi **«un monitoraggio più attento dei flussi di importazione del riso confezionato» in arrivo da Thailandia e Cambogia.**

Ma, soprattutto, **«Bisogna dare alla risicoltura europea la possibilità di allineare la produzione interna al reale fabbisogno dell'Ue**, per dover dipendere il meno possibile dalle importazioni».

«Se fossero durate più a lungo le restrizioni all'export adottate da alcuni Paesi del Sud Est asiatico nel periodo Covid-19 per non creare difficoltà di approvvigionamento sui loro mercati interni, i consumatori europei avrebbero avuto difficoltà a veder soddisfatta la loro domanda».

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE